

SABATO 2 MAGGIO – S. ATANASIO

Antifona d'ingresso

Il Signore gli ha aperto la bocca
in mezzo alla sua Chiesa;
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;
lo ha rivestito di un manto di gloria. Alleluia. (cf. Sir 15,5)

Colletta

Dio di infinita sapienza,
che hai suscitato nella tua Chiesa
il vescovo sant'Atanasio,
intrepido assertore della divinità del tuo Figlio,
fa' che per la sua intercessione e il suo insegnamento
cresciamo sempre nella tua conoscenza e nel tuo amore.

Prima lettura At 9,31-42

La Chiesa si consolidava, e con il conforto dello Spirito Santo cresceva di numero.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, la Chiesa era in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

E avvenne che Pietro, mentre andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che abitavano a Lidia. Qui trovò un uomo di nome Enèa, che da otto anni giaceva su una barella perché era paralitico. Pietro gli disse: «Enèa, Gesù Cristo ti guarisce; alzati e rifatti il letto». E subito si alzò. Lo videro tutti gli abitanti di Lidia e del Saròne e si convertirono al Signore.

A Giaffa c'era una discepola chiamata Tabità – nome che significa Gazzella – la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine. Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì. La lavarono e la posero in una stanza al piano superiore. E, poiché Lidia era vicina a Giaffa, i discepoli, udito che Pietro si trovava là, gli mandarono due uomini a invitarlo: «Non indugiare, vieni da noi!». Pietro allora si alzò e andò con loro.

Appena arrivato, lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto, che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era fra loro. Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi, rivolto alla salma, disse: «Tabità, alzati!». Ed ella aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i fedeli e le vedove e la presentò loro viva.

La cosa fu risaputa in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore.

Parola di Dio

E' un momento di pace nella chiesa dopo le prime persecuzioni! E Pietro insieme agli altri apostoli va ad annunciare il Vangelo di Gesù, e soprattutto annuncia la sua vittoria sulla morte: il Signore è risorto, è vivo in mezzo e per noi! Ecco allora che, chiamato presso Enea paralitico e Tabità ormai morta, Pietro manifesta la forza vitale di Cristo, egli dice "alzati" e ambedue si rialzano. Come Gesù si è alzato dalla tomba e dalla morte, così chi crede in Lui - il Risorto - è richiamato alla vita. La Pasqua dunque non è solo una parola astratta ma è una nuova realtà che ci riguarda tutti, ed è il vero annuncio che la comunità dei credenti porta al mondo. La vittoria sulla morte spinge molti a credere e convertirsi al Signore Gesù.

Quanto ancora oggi noi siamo testimoni convinti di questa fede e l'annunciamo con franchezza a quanti incontriamo?

Salmo responsoriale Sal 115

Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai salvato.

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.



Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Canto al Vangelo (Gv 6,63,68)

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

Vangelo Gv 6,60-69

Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarne anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore



Parola dura, difficile ... come si fa a credere e accettare che bisogna “mangiare la sua carne e bere il suo sangue” per entrare nella vita eterna? È davvero un discorso impossibile da capire. E molti se ne vanno e abbandonano Gesù. Ma Gesù dice che solo nello Spirito che dà la vita si può accogliere e affidarsi a questo dono straordinario del Signore: Egli ci dà se stesso, la sua vita, ci vuole fare partecipi della sua stessa persona. Solo se ci lasciamo muovere dallo Spirito santo e illuminare dalla sua sapienza, potremo dire con Pietro: “Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna...”, sappiamo che tu sei Verità, che ci ami e che non puoi mentire né ingannarci, anche se non capiamo con la nostra intelligenza ci fidiamo di Te e ti seguiamo!

SABATO 2 MAGGIO:

- **ORE 12:00 S. MESSA da Medicina**
- **ORE 19:00 S. ROSARIO DALLA CHIESA DI S. ANTONIO DELLA QUADERNA PER TUTTA LA DIOCESI DI BOLOGNA**